

## CALCIO FEMMINILE

L'INCORONAZIONE. Le ragazze di Longega protagoniste nell'intervallo

Festa al Bentegodi  
All'Agsm la coppa dello scudettoSensi l'ha consegnata nelle mani della Gabbiadini  
Poi il giro di campo davanti a ventimila persone  
Esposto uno striscione contro la discriminazione

Ludovica Purgato

Una festa davanti a ventimila persone. Un pubblico numeroso a cui le gialloblù non erano abituate, ma che ha riservato a Gabbiadini e compagne un lungo e fragoroso applauso.

La coppa per lo scudetto al Verona di calcio femminile è stata consegnata, ieri, al Bentegodi da Rossella Sensi, incaricata dalla Figc di presiedere la Commissione per lo sviluppo del calcio femminile.

A ricevere il trofeo è stata la capitana dell'Agsm Verona, Melania Gabbiadini, che con le colleghe ha poi fatto un giro di campo tra gli applausi dei tifosi. I festeggiamenti sono stati fatti nell'intervallo tra il match maschile Verona-Empoli. Come i ragazzi di Mandorlini, anche le giocatrici dell'Agsm per l'occasione hanno indossato delle maglie bianche celebrative per ricordare i trent'anni dallo scudetto vinto dalla compagine guidata da Osvaldo Bagnoli.

Prima di scendere in campo è stato mostrato sul terreno di gioco uno striscione con su scritto: «Noi donne indignate dall'ignoranza, rispettateci». L'iniziativa è stata una risposta delle giocatrici alle polemiche scoppiate nei giorni scorsi dopo le dichiarazioni attribuite

al presidente della Lega Dilettanti Felice Belloli in un verbale («basta con queste quattro lesbiche»), confermate da due testimoni ma smentite dall'interessato.

Le ragazze sono poi salite in tribuna a seguire il secondo tempo portando con loro e continuando ad esporlo, lo striscione. Con Rossella Sensi c'erano anche Giuseppe Ruzza, presidente del Comitato regionale veneto della Lega nazionale dilettanti, Gianni Toffoletto, presidente del Comitato regionale Friuli della Lega nazionale dilettanti, Carlo Franchi, vice presidente del Comitato regionale veneto e Paolo Tosetto, responsabile regionale veneto del calcio femminile. Quello di ieri è stato un momento di festa per tutte le ragazze e per la società che, per un giorno hanno accantonato le polemiche seguite alle dichiarazioni del presidente della Lega nazionale dilettanti, Felice Belloli.

In un'intervista a Stadio Sprint, su RaiDue, Melania Gabbiadini ha però ribadito con fermezza che le giocatrici vanno rispettate: «Noi tutte siamo offese e indignate. Una frase fuori luogo, cattiva e molto grave. Vogliamo essere rispettate e valorizzate per quello che facciamo in campo», ha dichiarato. «Solo qua in Italia

siamo discriminate», ha aggiunto la Gabbiadini. «Non ci danno valore, non abbiamo niente. Qui il calcio femminile deve crescere».

La vicenda ha suscitato in questi giorni diverse reazioni. Prima fra tutte quella di Matteo Renzi che a L'Arena sui RaiUno, ieri, ha detto: «Evitiamo le figuracce degli ultimi giorni, diamo un esempio bello del calcio italiano».

Alessandra Moretti, candidata del centrosinistra alla Regione Veneto: «Le giocatrici del Verona calcio femminile hanno fatto bene ad arrabbiarsi e a chiedere rispetto. Sono dalla loro parte e credo che troppi politici siano dei lupi o meglio degli sciacalli, che si fingono agnelli sulla delicatissima questione dei diritti civili e delle discriminazioni su base sessuale. Il loro striscione zittisce il becero sessismo».

E ha aggiunto: «So cosa vuol dire sentirsi offese in quanto donne e credo che la civiltà di una regione si misuri anche nel non far sentire nessuno diverso. A queste donne faccio un grande in bocca al lupo sapendo che sanno essere più forti della stupidità di alcuni uomini arretrati, che non meritano nemmeno una parola di disprezzo, ma solo tanta compassione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Melania Gabbiadini e compagne sollevano la coppa dello scudetto davanti ai ventimila tifosi accorsi al Bentegodi



Lo striscione esposto in campo e poi trasferito in tribuna con le quali le giocatrici hanno chiesto di essere rispettate FOTOEXPRESS



L'esultanza delle calciatrici al termine di una stagione vittoriosa



Il tradizionale giro di campo con il trofeo conquistato quest'anno

## L'INTERVISTA

CLAUDIA SQUIZZATO

Contro il Giappone  
un'esperienza  
difficile e stimolante

Cinque talenti gialloblù si trasferiscono in Nazionale.

L'Italia torna in campo in una sfida decisamente impegnativa contro il Giappone, campione del Mondo in carica. E il ct Antonio Cabrini, per l'occasione, sceglie Melania Gabbiadini, Michela Ledri, Federica Di Criscio, Marta Carissimi e Claudia Squizzato.

Per quest'ultima in particolare la soddisfazione è grande. Giunta a Verona nel 2012, ha rinunciato anche al suo lavoro per dedicarsi solo al pallone e, dopo lo scudetto, questa chiamata in azzurro ha un sapore speciale. «Mi davano della pazza», confessa

Claudia, «questi risultati sono la mia rivale».

**Prima lo scudetto, poi la chiamata in azzurro... piovono soddisfazioni.**

Sì, sono molto contenta. Questa convocazione è arrivata proprio in un bel periodo. Sono già stata chiamata in passato, ma soltanto per qualche raduno. Questa volta disputeremo una partita quindi sarà sicuramente una bella vetrina. Inoltre sono molto tranquilla perché vado con le mie compagne, in particolare Michela Ledri che conosco molto bene in campo.

**Non sarà un impegno facile, giusto?**

Sì, è così, dovremo giocare



Claudia Squizzato è una delle convocate in Nazionale

contro le campionesse del mondo in carica. Sarà una gara molto difficile però andiamo in campo per dare il massimo, come sempre, speriamo di fare bene. Andremo in Giappone per partecipare alla Kirin Challenge Cup 2015, sono entusiasta, sarà una bellissima esperienza».

**Cosa ti spaventa e cosa invece ti entusiasma?**

A dire la verità non sono spaventata, vado serena. Questa volta a differenza della precedente convocazione sono più rilassata. La cosa che ci preoccupa di più sono forse le avversarie, davvero forti. Ciò che mi entusiasma di più

invece è la bellissima esperienza a livello generale.

**Siete in tante che partite da Verona, quanto è importante conoscere già le proprie compagne?**

Conoscersi sicuramente è un vantaggio, ma le atlete in maglia azzurra sono tutte forti quindi si gioca bene con tutte. L'importante è dare il massimo, poi qualcosa di buono uscirà di certo. Ad ogni modo se il ct sceglierà di mettermi in campo spero di poter giocare con le mie compagne.

**Quanto ha inciso la conquista dello scudetto in questa convocazione?**

Beh, sicuramente essere al primo posto è sempre una bella vetrina.

**Emozioni forti a San Zaccaria?**

Sì, fortissime. Per me questo è il primo scudetto ed è stata una grande soddisfazione. Mai come quest'anno l'avevo desiderato, per tantissimi motivi. In primis è una rivincita verso chi non credeva in me, verso chi mi ha dato della pazza quando ho deciso di lasciare il lavoro per dedicarmi al calcio.

**Hai lasciato il tuo lavoro per il pallone?**

Sì, esatto. Prima di venire a Verona, nel 2011, lavoravo e giocavo a Venezia. Sarebbe stato impossibile per me mantenere il mio impiego ed allenarmi, perché nell'Agsm le sedute sono pomeridiane e quotidiane. Fino ad allora avevo sempre messo al primo posto il lavoro, ma quando è arrivata la chiamata dal Verona ho pensato: se non ci provo adesso non ci provo più e mi sono buttata. Al terzo anno sono arrivati scudetto e convocazione con la nazionale, sono felicissima.

**Per celebrare lo scudetto, siete scese in campo nell'intervallo di Hellas-Empoli. Quanto contano per voi eventi come questo?**

Sono importantissimi. A seguire il Verona c'è sempre moltissima gente e la visibilità fa sempre bene al nostro movimento. Di solito vado al Bentegodi come spettatrice, per seguire l'Hellas, in questa occasione eravamo noi in campo ed è stato bellissimo ed emozionante. L.P.

## Le azzurre

## Le ventidue convocate da Cabrini

L'Italia si radunerà sabato 23 all'Hotel Holiday Inn di Roma e il 24 partirà per il Giappone. Giovedì 28 a Nagano (19.20 locali, le 12.20 italiane) affronterà il Giappone. Ecco le convocate.

**Portieri:** Giuliani (Herforder), Schroffenegger (Bayern Monaco), Tasselli (Riviera di Romagna).

**Difensori:** Bartoli (Torres), Gama (Paris S. Germain), Ledri (Agsm), Linari (Brescia), Tucceri (Riviera di Romagna), Di Criscio (Agsm), Squizzato (Agsm).  
**Centrocampisti:** Stracchi (Mozzanica), Carissimi (Agsm), Cernoia (Brescia), Rosucci (Brescia), Guagni (Firenze), Eusebio (Riviera di Romagna), Bonansea (Brescia), Giugliano (Torres).

**Attaccanti:** Girelli (Brescia), Gabbiadini (Agsm), Giacinti (Mozzanica), Sabatino (Brescia), Tarenzi (Brescia).